

Sono stati tanti i presidi, i volantinaggi nelle piazze, nei mercati, le assemblee nei luoghi di lavoro che hanno preceduto lo sciopero generale del 6 maggio. Uno sciopero che non pone fine alla mobilitazione, alla presenza dello Spi nel territorio, fra la gente. Ci siamo e ci saremo anche nei prossimi mesi per raccogliere i vostri bisogni e farcene portatori; per spingere le amministrazioni locali così come la Regione Lombardia a intervenire in favore dei cittadini e di chi sta pagando per questa crisi

A pagina 3 e 4



**Ieri, oggi, domani:
ci siamo**

Una gran voglia di decidere e di cambiare alla svelta

Lo dicono i risultati dei referendum e delle amministrative

di Pietro Albergoni

Il 6 maggio si è svolto lo sciopero generale della Cgil che ha portato in piazza a Monza migliaia di lavoratrici e lavoratori, pensionate e pensionati che hanno posto la necessità di cambiare, di ascoltare i problemi di chi perde il lavoro, di chi non lo trova, di chi non riesce a pagare il mutuo, di chi non sa come curare una persona non più autosufficiente. L'esito dei referendum ha confermato le battaglie della Cgil nel sostenere le battaglie contro la privatizzazione dell'acqua e contro il nucleare. Abbiamo raccolto le firme, organizzato molte occasioni per garantire la corretta informazione ai cittadini. La partecipazione al voto, largamente superiore

al 50%, ha imposto la volontà dei cittadini: Sì all'acqua come bene pubblico e non privatizzabile, No al nuclea-

re e Sì alle energie verdi, No alle leggi ad personam. Anche nella nostra provincia i risultati hanno confer-

mato la grande volontà di partecipare e di cambiare. Le recenti elezioni amministrative hanno coinvolto nove comuni: Arcore (dal centrodestra al centrosinistra), Biassono (confermato il centrodestra), Desio (dal centrodestra al centrosinistra), Lazzate (confermata Lega), Limbiate (dal centrodestra al centrosinistra), Varedo (dal centrosinistra al centrodestra), Veduggio (dal centrodestra al centrosinistra), Vimercate, dove si è confermato il centrosinistra. Quasi ovunque le scelte dei cittadini, con una larga partecipazione al voto, hanno premiato le coalizioni e i partiti del centro sinistra. Perché? Stanno crescendo i



L'impegno dello Spi per i referendum: il gazebo di Villasanta

(Continua a pagina 8)

**Numero 4
Agosto 2011**

Registrazione Tribunale di Milano n. 75 del 27/01/1999. Spedizione in abb. post. 45% comma 2 art. 20b legge 662/96 Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Approvato il bilancio consuntivo

A pagina 2

Scippati 4 miliardi alle donne

A pagina 4

Ticket: vale ancora l'autocertificazione

A pagina 4

Assegno al nucleo familiare

A pagina 5

Tutto è cambiato nelle Rsa

A pagina 7

Nuova sede Spi a Limbiate

A pagina 7

La pesca alla trota, un giorno diverso

A pagina 8

Buone vacanze dalla redazione di Spi Insieme e dallo Spi

Spi Cgil Monza
via Premuda, 17
Tel. 039.2731132
spibrianza@cgil.lombardia.it

Approvato all'unanimità il bilancio consuntivo 2010

Il direttivo dello Spi Brianza ha discusso e approvato, lo scorso 25 maggio, il bilancio consuntivo 2010. L'illustrazione e la discussione che si è sviluppata su questo tema ha evidenziato l'andamento positivo della gestione amministrativa della categoria. Queste in breve sintesi le azioni che hanno caratterizzato nel 2010 l'attività dello Spi Monza e Brianza:

- sostegno, adesione e partecipazione alle iniziative proposte dalle segreterie regionali e nazionali della nostra categoria e dalla Cgil in difesa dei diritti conquistati dai lavoratori e dai pensionati;
- sostegno alle azioni tese a sollecitare migliori condizioni per i pensionati e per i cittadini tutti, nel campo socio-sanitario-assistenziale, fiscale e previdenziale;
- sviluppo della attività negoziale, in collaborazione con Fnp, Uilp e le confederazioni, nella nostra provincia;
- sviluppo della attività di



formazione dei nostri quadri attivi;

- sviluppo delle iniziative su tesseramento e proselitismo;
- azioni di socializzazione degli anziani (gite, Giochi di Libertà);
- rafforzamento del nostro sistema di informazione e comunicazione (aggiornamento rete informatica e giornale *Spi Insieme*);
- implementazione delle attività di servizio della categoria (sportello non autosufficienza, controllo pensioni, Spi-Inca, Spi-Caaf);
- maggiore presenza della nostra categoria in provincia (nuove sedi);
- interventi solidali e di so-

stegno economico verso altre strutture e organizzazioni (Auser, Federconsumatori, Anpi);

- solidarietà verso popolazioni colpite da terremoti (Haiti) e verso sindacati di altri paesi;
- pubblicazione del libro *La partigiana Bambina*.

L'insieme delle azioni sopradescritte ha fatto sì che il consuntivo 2010 si sia chiuso con una perdita di esercizio di 26.740 euro, che sono state coperte attingendo alle riserve. Il direttivo dello Spi di Monza e Brianza ha approvato all'unanimità il bilancio presentato. ■

Nova: lo Spi in Fiera col gazebo

di Anna Svaluto

Nova Fiera è una fiera campionaria ormai giunta alla decima edizione ed è divenuta un appuntamento ricorrente per la città di Nova Milanese. Traguardo importante per una manifestazione che ha via via registrato un crescente d'interesse con un afflusso di visitatori provenienti da un bacino sempre più ampio.

Anche quest'anno la lega Spi di Nova Milanese è riuscita a trovare un suo spazio all'interno di questa manifestazione e ha suscitato grande interesse fra i visitatori della fiera.

Molti i visitatori anziani e non che si sono avvicinati allo stand per avere informazioni relative alle loro pensioni e per conoscere quali sono le iniziative che il sindacato dei pensionati intende mettere in campo per difendere il loro reddito.

La presenza degli attivisti Spi di Nova si è dispiegata per tutti i dieci giorni di durata della fiera. È stato un impegno faticoso, ma ha dato loro l'opportunità di vivere una esperienza importante, perché in questo modo hanno potuto entrare in contatto con persone che abitualmente non frequentano i locali della lega.

Naturalmente l'attività della lega di Nova Milanese non si ferma con la chiusura della fiera campionaria, ma prosegue per tutto l'anno nella propria sede. ■

Sportello Inca

a cura di Ezio Davide Cigna

Buongiorno, sono titolare di una pensione di vecchiaia Inps dal 01.04.2007, in quanto ho compiuto 60 anni di età nel marzo del 2007. Purtroppo nel 2002 la società per cui lavoravo da molti anni è fallita e sono stata costretta ad accettare un'altra occupazione, con una retribuzione molto inferiore, solo il 40% di quella precedente. La mia pensione è stata liquidata con l'intera contribuzione versata prendendo quindi a riferimento per il calcolo, la contribuzione versata nella cooperativa nel periodo compreso dal 2002 al marzo 2007.

A mio avviso la contribuzione versata negli ultimi anni ha sì aumentato il numero dei contributi versati, ma, ha di fatto abbassato la retribuzione media con la quale calcolare il mio trattamento pensionistico.

Mi sono recata più volte all'Inps chiedendo se era possibile fare qualcosa per avere una pensione più alta, visto che nonostante i trenta anni di lavoro, è di solo 780 euro. Visto che l'Inps mi ha sempre risposto che non è possibile richiedere alcun ricalcolo della pensione vi chiedo se è effettivamente così e se ho la possibilità di fare qualcosa?

Cara Signora,

le confermo che nel caso di esercizio durante l'ultimo quinquennio di contribuzione di attività lavorativa meno retribuita da parte di un lavoratore che abbia già conseguito la prescritta anzianità contributiva, la pensione liquidata non possa comunque essere inferiore a quella che sarebbe spettata al raggiungimento dell'età pensionabile escludendo dal computo, i periodi di minore contribuzione. Questo è stabilito dalla sentenza n. 264/1994, che l'Inps dovrebbe applicare a domanda dell'interessato. Ovviamente è necessario che si rechi al nostro ufficio Inca a lei più vicino, per poter calcolare la sua pensione con l'esclusione dei periodi di lavoro svolti dal 2002 in poi. Nel caso in cui verificheremo che potrebbe avere un beneficio pensionistico, potremo richiedere una ricostituzione della pensione, chiedendo anche i relativi arretrati dal 01.04.2007 ad oggi. I nostri uffici Inca sono a sua completa disposizione per la verifica e l'inoltro telematico dell'istanza di riliquidazione.

Cordiali Saluti ■

Il diario della Brianza

In gita a Castellaro

Anche quest'anno, lo Spi di Villasanta e la Fnp-Cisl hanno organizzato la gita sul lago di Garda.

Armati di ombrello, le previsioni meteorologiche davano pioggia, siamo partiti in pullman giovedì 9 giugno. La giornata con nostra sorpresa è stata all'insegna del bel tempo e questo ha contribuito ad aumentare il tasso di allegria della compagnia. Da Sirmione in battello siamo andati a Bardolino, poi a Peschiera del Garda dove si è pranzato. Successivamente dopo la visita al borgo medievale di Castellaro Lagusella e alla cantina vinicola di Dondino, tutti a casa, felici di aver trascorso una bella giornata tra amici. ■

... sul lago d'Orta



Siamo partiti – noi delle leghe di Biassono, Giussano, Besana e Carate – con la pioggia e con la pioggia siamo tornati! La gita comunque è stata piacevole, il lago molto bello, suggestivo e ricco di storia. L'accompagnatore, molto bravo, ci ha descritto tutti i luoghi che abbiamo visitato. Dopo il pranzo ci siamo trasferiti a Fondo Toce per visitare la "casa della Resistenza". Ne è valsa veramente la pena, lì si capisce perché Piero Calamandrei scrisse rivolto ai giovani: "se volete sapere dove è nata la Costituzione andate in quei luoghi". ■

Torneo di burraco a Villasanta



Fra le tante iniziative delle leghe a favore della socializzazione dei pensionati, segnaliamo il torneo di Burraco, organizzato dalla lega di Villasanta. ■

Arcore: soggiorno ad Alassio

Soggiorno marino ad Alassio dal 29 aprile al 13 maggio presso l'Hotel Adler.

Esperienza più che positiva e da riproporre l'anno prossimo. I partecipanti hanno espresso il loro apprezzamento per l'organizzazione del soggiorno e il buon trattamento alberghiero. ■

È ora di passare ai fatti

di Anna Bonanomi*



Nell'ultima tornata delle elezioni amministrative, gli elettori di tutto il paese hanno scelto con nettezza i candidati del centro sinistra. Ai quesiti referendari, nonostante l'invito di numerosi esponenti della maggioranza che ci governa, di recarsi al mare, l'affluenza alle urne è stata altissima e, con altrettanta nettezza, i cittadini hanno detto no alla privatizzazione dell'acqua, al nucleare e al legittimo impedimento a recarsi nelle aule giudiziarie da parte del presidente del consiglio e dei suoi ministri.

Questo risultato è stato senz'altro frutto di una buona campagna elettorale tutta centrata sull'ascolto, sulla capacità di prospettare soluzioni realistiche e adeguate alla risoluzione dei moltissimi problemi che caratterizzano città grandi o meno grandi, una modalità non gridata di proporsi. Ma si percepisce ormai che, in modo trasversale, ceti sociali diversi, le diverse generazioni, i lavoratori, i professionisti, le donne, i giovani, al di là della loro condizione, non credono più nella ricetta propinata dal duo Berlusconi-Bossi. Si è materializzata la consapevolezza che non si possono governare le città e tantomeno il paese urlando slogan, che non diventano mai fatti, seminando discordia e divisioni, pensando agli interessi di una casta ristretta di persone che piegano le istituzioni democratiche ai loro interessi di parte. In questo esito elettorale c'è per tutti, ma anche per noi, un grande messaggio di speranza in un domani migliore e in una fase di cambiamento della nostra condizione di vita e di lavoro. Si perché dopo anni di malgoverno per restare in Europa e per evitare una deriva economica simile alla Grecia, dobbiamo porre mano al risanamento dei conti pubblici.

A questo proposito la Cgil e lo Spi hanno già detto al governo che siamo consapevoli di questa ineludibile necessità, ma che questa volta bisogna mettere le mani nelle tasche di coloro che sino ad ora hanno avuto solo privilegi e hanno evaso le tasse. Noi abbiamo proposto una diminuzione della pressione fiscale su salari e pensioni, anche per favorire il rilancio dei consumi interni. Per coprire il costo di questa operazione abbiamo detto che si possono recuperare le risorse attraverso una concreta lotta all'evasione fiscale, la corruzione, i privilegi della casta che ci governa, la tassazione dei grandi patrimoni e attraverso la diminuzione dei costi della politica, tagliando il numero di senatori e deputati, chiudendo le provincie e accorpando i servizi tra più comuni. Altro che trasferire i ministeri per aggiungere altri costi a quelli che stiamo sopportando. La Cgil ha proposto la necessità di rilanciare l'economia e ammodernare il sistema produttivo del nostro paese per garantire più occupazione e lavoro anche per le giovani generazioni. Ora il governo, e le forze politiche che lo sostengono, in primis la Lega Nord, se sono capaci devono passare dalle parole ai fatti. Dai proclami alle concrete soluzioni, che tengano conto delle proposte delle organizzazioni sindacali in primo luogo quelle della Cgil, altrimenti lascino ad altri la responsabilità di riportare il nostro paese a essere una delle grandi potenze del mondo. ■

*Segretario generale Spi Lombardia

Oggi la vita è difficile anche per gli anziani lombardi

XY abita nelle case Aler, ha ottomila euro annui di pensione, la moglie a carico. Il figlio si è separato dalla moglie, ha perso il lavoro ed è tornato a vivere con lui, che lo mantiene. È una persona di grandissima dignità, sempre in giacca, cravatta e camicia bianca; ci ha detto (ai compagni dello Spi del Comasco) che è il suo unico vestito, lo tiene solo per uscire e lo porta da dieci anni. Questa è solo una delle numerose testimonianze che abbiamo avuto modo di raccogliere durante i presidi organizzati nelle piazze e nei mercati lombardi, una testimonianza che sottolinea come sia diventata sempre più difficile la vita per i nostri anziani.

In Lombardia, dove moltissime pensioni derivano da una lunga carriera lavorativa, i dati diffusi dall'Inps offrono una situazione in cui quasi il 35% dei pensionati vive con meno di 500 euro al mese (si parla di duemilioni e ottocentomila persone); il 20,35% con una pensione compresa tra i 500 e 700 euro mentre il 13% percepisce tra i 700 e i mille euro.

A questo va aggiunto che il

31% degli anziani, soprattutto donne, vivono da soli, che i non autosufficienti sono duecentomila, di cui oltre un quarto è ricoverato in una Rsa la cui retta media in Lombardia è di circa 1.650 euro al mese. Tutti gli altri sono assistiti in casa dai familiari con i servizi domiciliari che coprono solo il 3-5% del fabbisogno reale.

Questi dati messi insieme ci mostrano come ben oltre il 50% degli anziani lombardi viva al limite, se non al di sotto, della soglia di povertà. Spesso il rischio di impoverimento arriva, poi, ad investire la famiglia dell'anziano ricoverato in Rsa o che ha dovuto ricorrere all'aiuto delle

cosiddette badanti.

Gli attuali meccanismi applicati per adeguare le pensioni al costo della vita e all'inflazione non garantiscono – ormai da oltre quindici anni – il recupero del potere d'acquisto e la situazione potrebbe peggiorare, tanto più che sempre, meno gli anziani potranno contare sull'aiuto dei figli visto la pesante disoccupazione giovanile che c'è in Italia.

Per questo lo Spi continua il suo impegno per ottenere un aumento adeguato delle pensioni, una diminuzione del carico fiscale per i pensionati, perché si ponga un freno al continuo aumento dei prezzi, soprattutto a quelli relativi ai beni di prima necessità come pasta, latte, carne.

Le nostre proposte e quelle della Cgil sono chiare, sono quelle contenute nelle piattaforme unitarie, (di cui parliamo anche nell'articolo qui accanto, ndr) quelle per cui siamo scesi in piazza il 6 maggio scorso quando è stato proclamato lo sciopero generale. Continuiamo a sostenerle perché siamo convinti che siano le sole possibili per cercare di uscire da questa crisi. ■



Le pensioni nella nostra regione

di Beppe Cremonesi

Nella nostra regione sono vigenti 3.126.768 pensioni erogate dall'Inps, i dati riportati nella tabella ci presentano le classi d'importo delle medesime per ogni singola provincia (i dati della provincia di Monza Brianza sono compresi in quella di Milano).

Analizzando i dati delle singole province verifichiamo che quella di Sondrio, con il 72,33%, registra la maggior incidenza della fascia sino a 750 euro sul totale di quelle erogate, mentre quella di Bergamo, con il 51,51%, registra il saldo minore.

L'osservazione degli importi medi mensili delle prestazioni di vecchiaia (comprensivo di quelle erogate a seguito del raggiungimento del requisito di anzianità lavorativa) registra un valore di 1102,02 euro mensili, con un valore massimo nella provincia di Milano di 1260,55 euro mensili e un valore minimo in quella di Sondrio con 895,76 euro mensili.

Al termine di questa breve analisi dobbiamo rilevare come tutt'ora le prestazioni erogate al genere femminile registrano importi nettamente inferiori a quelle medie percepite dagli uomini. ■

Classi di importo (in euro)

	Fino a 250	Da 251 a 500	Da 501 a 750	Totale
Varese	24.376	82.662	56.964	292.594
Como	18.451	59.972	35.604	189.150
Sondrio	6.773	25.791	11.071	60.321
Milano	91.232	330.844	227.531	1.261.045
Bergamo	43.434	100.476	58.807	331.662
Brescia	26.404	117.585	75.655	349.937
Pavia	13.548	72.723	44.548	199.460
Cremona	8.553	39.962	27.604	123.446
Mantova	10.109	51.735	32.812	141.334
Lecco	8.767	34.129	19.080	110.448
Lodi	4.274	20.459	13.557	67.371
Lombardia	255.921	936.338	603.233	3.126.768

Totale= numero complessivo pensioni in Lombardia

Scippati alle donne quattro miliardi

Derivavano dall'aumento dell'età pensionabile

In questi giorni le donne italiane si vedono scippate dei fondi derivati dall'aumento dell'età pensionabile delle dipendenti del settore del pubblico impiego.

Nel recepire la normativa europea di equiparazione dell'età pensionabile fra i generi il Parlamento e il Governo avevano disposto che i risparmi derivanti dall'aumento dell'età pensionabile delle donne confluissero nel fondo strategico per il Paese e che fossero destinati a sostegno della non autosufficienza e all'esigenza di conciliazione tra vita lavorativa e vita fa-

miliare delle lavoratrici, cioè alle donne.

Ora questi fondi sono scomparsi, la Legge di stabilità 2011 sembra destinare i primi risparmi derivanti da quella misura a ripianare i debiti dei Comuni e i buchi nella sanità. Dunque, a fronte di quattro miliardi di risparmi disponibili, ripartiti su dieci anni, per le misure di conciliazione siano stati stanziati solo quaranta milioni di euro.

Numerosi parlamentari e associazioni hanno, per queste ragioni, promosso un appello in cui chiedono il rispetto della destinazio-

ne dei fondi al miglioramento della condizione femminile nel nostro Paese.

Il Governo sta preparando la nuova manovra finanziaria che dovrebbe permettere all'Italia di abbattere il debito, così come richiesto dall'Ue. Uno dei provvedimenti dovrebbe riguardare l'innalzamento dell'età pensionabile per le donne. Ci batteremo affinché il Governo vada a recuperare le risorse da chi non paga le tasse e da chi ha patrimoni e rendite e non dai soliti: i lavoratori e i pensionati. ■

An. Bon.

Ticket: vale ancora l'autocertificazione

La proroga fino al 14 settembre

Si continua con l'autocertificazione – fino al prossimo 14 settembre – per ottenere l'esenzione al pagamento dei ticket.

La comunicazione è stata data dalla Direzione regionale Sanità a tutte le Asl lombarde con una circolare inviata lo scorso 24 giugno. Si proroga così la fase transitoria per arrivare alla piena realizzazione della nuova normativa che vuole la trasmissione dei nominativi di tutti gli assistiti che hanno diritto all'esenzione ticket – sulla base della dichiarazione dei redditi dell'anno precedente – direttamente dal ministero dell'Economia alla Regione e, quindi, l'inserimento nell'Anagrafe regionale, cui il medico accede per reperire i dati.

Il trasferimento dei dati nell'Anagrafe per tutte le Asl lombarde dovrebbe essere già stato completato e la Regione sta inviando agli interessati una lettera con l'attestazione di esenzione per reddito. Chi non l'ha ancora ricevuta – ma ritiene di averne diritto – può recarsi all'Asl e ottenere l'attestato presentando l'autocertificazione.

Per tutta la fase transitoria le autocertificazioni già in possesso degli assistiti manterranno la validità.

Per qualsiasi chiarimento, informazione potete rivolgervi alla sede Spi più vicina a casa vostra.

Il 31 maggio è venuta a termine la copertura che la Regione, dopo le proteste e le richieste avanzate dalla popolazione e dalle organizzazioni sindacali, aveva dato per il mancato allineamento del **prezzo dei farmaci generici** (in merito potete vedere lo scorso numero di Spi insieme pag. 3).

Il sindacato ha subito inviato una lettera di sollecito alla Regione affinché intervenga sia presso il governo nazionale che presso l'Aifa (Agenzia italiana del farmaco) e le associazioni delle aziende farmaceutiche affinché ci sia un riallineamento dei prezzi dei farmaci e i cittadini non debbano pagare questa specie di nuova tassa.

Alla Regione è stato inviato anche un elenco dei farmaci generici per cui viene chiesta ancora la copertura della differenza tra il costo del farmaco generico e le nuove tariffe riconosciute dal servizio sanitario nazionale. Pronta la risposta della Regione che ha fatto sapere come abbia già avviato un suo monitoraggio sui farmaci, segnalando all'Aifa quelli per cui le ditte non hanno ancora allineato il prezzo. Particolare attenzione è prestata a quelli per la cura delle patologie croniche e invalidanti (come gli antitumorali, gli antipsicotici e antiepilettici, i cardiovascolari) per cui la Regione si riserva di valutare eventuali opportuni interventi di sostegno. ■

Primi risultati positivi nella contrattazione

di Claudio Dossi*

L'azione negoziale come punto di forza per fare coesione sociale, presidio territoriale e strumento per costruire relazioni istituzionali capaci di rispondere alle esigenze delle persone meno protette.

In questo 2011, non ancora giunto al termine, abbiamo ottenuto diversi risultati positivi:

- abbiamo migliorato il sostegno al reddito, attraverso contributi per utenze domestiche, spese sanitarie, trasporti sociali, servizi socio-assistenziali e socio-sanitari;

- abbiamo mantenuto il sostegno alla domiciliarità per le persone non autosufficienti, negoziato per garantire il telesoccorso e spesso si è negoziato un innalzamento dell'Isee;

- a livello regionale a breve potremmo essere prossimi alla firma di una intesa con la Regione e Anci Lombardia per definire nuovi criteri per i Comuni riguardo alla compartecipazione alle spese sociali e socio-assistenziali. È qui che dovremo puntare la nostra attenzione per meglio difendere le fasce più deboli.

Su 1.537 Comuni della Lombardia abbiamo richiesto 1.257 incontri, in 507 li abbiamo realizzati e in 317 di questi a maggio 2011, abbiamo posto la nostra firma.



Se teniamo conto che in tutto il 2010 abbiamo siglato 323 intese, mi sembra di poter dire che abbiamo realizzato un buon risultato.

Questo nonostante le criticità oggettive che la nostra negoziazione ha incontrato a partire dal periodo di forte difficoltà economica, caratterizzato da una preoccupante crisi occupazionale, che ha spinto il sindacato a prestare attenzione, in modo maggiore, alla coesione sociale.

I Comuni hanno, da parte loro, dovuto far fronte a notevoli trasformazioni come il crescente decentramento dei poteri dal centro alla periferia, che hanno maggiormente aggravato i problemi dal punto di vista sociale.

A tutto ciò si sono aggiunti i relativi tagli ai trasferimenti.

Hanno pesato anche i consistenti tagli ai vari fondi sociali, come quello per la non autosufficienza e il Fondo sociale nazionale, che finanzia la legge 328: erano previsti 56 milioni nel 2010, ridotti a 25,6 milioni per il 2011. Inoltre alcune amministrazioni comunali hanno avuto problemi nel riceverci e nel riconoscerci come parte sociale.

La negoziazione del 2011 si è svolta, per la prima volta, con l'ausilio della banca dati dei bilanci comunali, uno strumento che si è rivelato molto utile nella nostra successiva azione. ■

**Segretario Spi Lombardia*



Assegno al nucleo familiare 1° luglio 2011 - giugno 2012

Il reddito di riferimento per il diritto è quello relativo al 2010

Le fasce reddituali per la verifica del diritto all'Assegno al nucleo familiare (Anf) sono state rivalutate in base alla variazione prezzi, dato Istat, intervenuta tra il 2009 e il 2010 e risultata pari al 1,6%.

I pensionati a carico del fondo lavoratori dipendenti già titolari di Anf, al mese di luglio 2011 e fino alla verifica dei nuovi Red, continueranno a percepire l'importo indicato a inizio anno sul Modello OBISM ricevuto dall'Inps oppure indicato sull'estratto analitico Inpdap o su modelli analoghi di altri enti previdenziali.

L'eventuale variazione dell'importo sarà comunicata entro fine anno con verifica Red 2011, relativo ai redditi 2010. Gli istituti dopo verifica opereranno i conguagli per il pe-

riodo gennaio-giugno 2011 con riferimento al reddito 2009.

I pensionati, che nel corso dell'anno avranno variazioni in merito a nucleo familiare e/o riconoscimento di inabilità, che possono incidere sul diritto e sul valore, devono darne comunicazione all'istituto previdenziale.

Hanno diritto agli Anf i pensionati che rientrano nei limiti di reddito 2010 o anni pre-



cedenti (variazione reddito), soggetti titolari di pensione di reversibilità e/o inabili con reddito non superiore euro 29.205,92 (escluso assegno d'accompagnamento).

Per beneficiare del diritto devono inoltrare la domanda all'istituto previdenziale (Inps, Inpdap o altri istituti erogatori di pensione), anche attraverso il patronato Inca.

Riportiamo la tabella esemplificativa per nuclei familiari in cui siano presenti entrambi i coniugi senza figli. Nei casi di composizione del nucleo familiare differenti la verifica dell'importo spettante potrà essere eseguita accedendo al nostro sito www.signoresignori.it o presso le nostre sedi o le sedi del patronato. ■

Nuclei familiari(*) senza figli (in cui non siano presenti componenti inabili)

Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo

Reddito familiare annuo di riferimento valido dal 1° luglio 2011

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7 e oltre
fino a 12.685,40	46,48	82,63	118,79	154,94	191,09	227,24	
12.685,41 - 15.856,07	36,15	72,30	103,29	144,61	185,92	216,91	
15.856,08 - 19.026,72	25,82	56,81	87,80	129,11	180,76	206,58	
19.026,73 - 22.196,14	10,33	41,32	72,30	113,62	170,43	196,25	
22.196,15 - 25.366,17	-	25,82	56,81	103,29	165,27	185,92	
25.366,18 - 28.537,44	-	10,33	41,32	87,80	154,94	175,60	
28.537,45 - 31.707,48	-	-	25,82	61,97	139,44	160,10	
31.707,49 - 34.876,89	-	-	10,33	36,15	123,95	144,61	
34.876,90 - 38.046,30	-	-	-	10,33	108,46	134,28	
38.046,31 - 41.216,96	-	-	-	-	51,65	118,79	
41.216,97 - 44.387,63	-	-	-	-	-	51,65	

(*) Solo coniugi o entrambi i coniugi e almeno un fratello, sorella o nipote.

I lavori non sono tutti uguali

Benefici pensionistici per i lavori usuranti

Finalmente è diventato norma il riconoscimento dei benefici pensionistici per i lavori usuranti. Il decreto legislativo figlio dell'accordo welfare 2007, che dà diritto all'anticipo del pensionamento, è stato fortemente voluto dalla Cgil. Anche se riguarda una ristretta platea di lavoratori e lavoratrici è considerato un risultato importante perché vi è finalmente il riconoscimento che i lavori non sono tutti uguali e che ci sono condizioni di lavoro più gravose che vanno riconosciute.



Come Cgil stiamo lavorando per apportare dei miglioramenti nel decreto interpretativo su alcuni aspetti critici.

Le informazioni che seguono riguardano i lavoratori che maturano i benefici entro il 2011. Le domande devono essere presentate all'Istituto previdenziale presso il quale il lavoratore è iscritto entro il **30 settembre 2011** qualora il soggetto abbia già maturato o maturi i requisiti agevolati per il diritto a pensione entro il 31 dicembre 2011.

A chi spettano?

Potranno accedere alla pensione di anzianità con i requisiti ridotti le seguenti categorie di **lavoratori dipendenti (o lavoratori autonomi, purché dipendenti nei dieci anni precedenti la maturazione del requisito pensionistico)**:

1. lavoratori impegnati in mansioni particolarmente usuranti come previsto dal "decreto Salvi" (lavoro in galleria, cava o miniera; lavori svolti da palombari, lavori ad alte temperature, lavori di asportazione dell'amianto...);
2. "lavoratori vincolati" (addetti alla catena);
3. lavoratori con turni notturni:

* che svolgono attività per almeno 3 ore tra la mezzanotte e le 5 del mattino per l'intero anno lavorativo o per almeno 78 notti di lavoro all'anno;

* per coloro che prestano attività a turni inferiori alle 78 notti/anno il beneficio spetterà in misura ridotta: 2 anni per chi svolge dalle 72 alle 77 notti/anno; 1 anno per chi svolge dalle 64 alle 71 notti/anno;

4. lavoratori che conducono veicoli pesanti adibiti a servizio pubblico di trasporto collettivo con almeno nove posti.

In fase di prima applicazione l'anticipo è concesso purché il lavoratore abbia svolto **una o più delle attività usuranti** per un periodo di tempo pari ad **almeno sette anni negli ultimi dieci**, compreso l'anno di maturazione dei requisiti.

Per avere informazioni dettagliate sui benefici spettanti e sulla documentazione da allegare vi potete rivolgere alle sedi del Patronato Inca. ■

Pensioni: il dettaglio dei pagamenti

Nel numero scorso abbiamo pubblicato un articolo relativo al dettaglio dei pagamenti delle pensioni che ha suscitato qualche perplessità nei nostri lettori. Cerchiamo, dunque, di essere più chiari.

A inizio anno ricevete il modello OBISM dove sono contenuti i dati delle mensilità delle pensioni e dove sono già riportate le eventuali variazioni.

Fino ad ora, quando siete andati a ritirare la rata della pensione in posta o in banca se c'erano ulteriori variazioni veniva comunicato in quell'occasione attraverso la distinta di pagamento. L'Inps ha però deciso di procedere in modo diverso: **le possibili variazioni dell'importo pensionistico non vi verranno più comunicate al ritiro della pensione, per avere la distinta di pagamento dovrete far ricorso ai servizi on line dell'Istituto stesso usando il vostro Pin** (numero identificativo personale) oppure dovrete chiamare il **numero verde Inps 803.164**. L'Inps non ha però comunicato la data entro cui entrerà in vigore questa procedura. Lo Spi ha chiesto che questa venga precisata ed è ancora in attesa di una risposta da parte dell'Istituto. ■

Dora Maffezzoli è entrata a far parte della segreteria dello Spi Lombardia, sostituendo Domenico Bonometti giunto alla scadenza degli otto anni di mandato previsti dalle norme Cgil.

Maffezzoli ha già ricoperto importanti incarichi nella Cgil, dal 1988 al 2000 è stata nella Fiom di Varese, prima come funzionaria poi, dal 1991, come componente della segreteria, facendo parte anche del Comitato centrale.

È stata, quindi, nella segreteria della Filcams Lombardia per approdare alla segreteria della camera del lavoro di Bergamo.

A Dora Maffezzoli vanno tutti i nostri auguri per un buon lavoro, mentre a Domenico Bonometti un caloroso grazie per il contributo dato in tutti questi anni al lavoro dello Spi lombardo. ■



Festeggia con noi i 150 anni dell'Unità d'Italia!

Ti aspettiamo a Bormio dal 13 al 16 settembre

Tanti eventi legati al 150° anniversario dell'unità d'Italia: sarà questo il tema conduttore della **17ma edizione dei Giochi di Liberetà** che si terrà a Bormio dal 13 al 16 settembre.

Durante i quattro giorni dei Giochi sarà allestita una **mostra**, che ripercorrerà questi 150 anni di storia nazionale partendo da Cavour per arrivare all'odierna Unione Europea. Attraverso trentasette tavole sarà raccontata la complessità del quadro italiano e internazionale, i processi di cambiamento scientifici, sociali, istituzionali, economici e culturali di metà Ottocento.

Altro aspetto, che caratterizza da qualche anno i Giochi, è il **progetto di Coesione sociale**, che vede protagonisti i ragazzi diversamente abili impegnati, in coppia con uno dei nostri anziani, in un torneo di bocce,



chiamato 1+1=3. Al torneo partecipano ragazzi e ragazze provenienti da tutta la Lombardia, appartenenti alle associazioni con cui collaboriamo da tempo e che durante l'anno, in collaborazione con Spi, organizzano analoghe manifestazioni e momenti di aggregazione con i nostri anziani. Il progetto non si ferma qui, già da qualche anno si sta lavorando per portare alle finali regionali gli anziani ospiti delle Rsa, che già partecipano nel loro territorio a varie gare come le carte, inoltre saranno esposte opere come poesie, lettere o dipinti prodotti dagli ospiti.

Ci saranno, come sempre, **tre grandi serate** per tutti gli amanti del ballo liscio, con la grande musica dal vivo del trio di Raf Benzoni e di Daniele Cordani, mentre mercoledì pomeriggio I Giganti, mitico complesso, vi farà rivivere le magiche atmosfere degli anni '60 e '70. Stiamo lavorando anche per accontentare anche gli amanti della natura e della cucina, organizzando **nuove escursioni**.

La mattina del 15 settembre, per proseguire il nostro percorso all'insegna dei 150 anni di storia Italiana, si terrà il **convegno 150 anni: il valore dell'Unità d'Italia**, con i segretari generali Spi nazionale e lombardo, Carla Cantone e Anna Bonanomi, Edmondo Montali - Università di Teramo, Carlo Ghezzi, presidente Fondazione Di Vittorio, che discuteranno dell'unità d'Italia insieme a segretari provenienti da altre regioni italiane. ■

Appuntamenti

Giornata memoria

Quando suonava la sirena - Vita, lavoro e sindacato nelle fabbriche del Legnanese 1950-1985 di Nicoletta Bigatti, edito da Mimosa, è l'opera al centro della **Giornata della Memoria 2011** che quest'anno si celebrerà a Legnano il 27 settembre presso Cinema Sala Ratti in corso Magenta.

Saranno presenti alla mattinata i segretari generali Spi Lombardia e Ticino Olona, Anna Bonanomi e Pier Antonio Alemani, lo storico Stefano Musso. L'autrice dell'opera interverrà quattro fra i tanti testimoni che hanno contribuito con la loro storia al libro: Agostino Megale, Stefano Landini, Primo Minelli e Giovanna Albertina Sicchiero che si confronteranno sul tema *Lavoro e sindacato ieri e oggi*. La giornata sarà conclusa dal segretario generale Spi, Carla Cantone. ■

Festivaletteratura

La realtà del lavoro delle donne a confronto. È questo il tema dell'incontro che Spi nazionale, Lombardia e Mantova organizzano quest'anno in concomitanza con la prestigiosa manifestazione **Festivaletteratura**.

L'incontro si terrà il 7 settembre alle 16 presso la Sala dei Trionfi in Palazzo San Sebastiano con il patrocinio del Comune di Mantova. La discussione parte dalle testimonianze raccolte a Gemmano (Rimini) e contenute nel bel libro *La guerra all'improvviso* (Edizioni LiberEtà). A queste fanno da contrappeso le testimonianze raccolte fra giovani lavoratrici precarie mantovane, appartenenti a diversi settori Funzione pubblica, scuola, mondo dell'informatica.

Nei giorni di Festivaletteratura - dal 7 all'11 settembre - lo Spi sarà presente in città con un gazebo. ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2011

Ischia

Hotel Parcoverde***
Dal 23 ottobre
al 6 novembre
Euro 615*

Istanbul tour

Dal 5 al 9
novembre
Euro 1390*

Tour della Cina

Dal 2 al 12 settembre
Euro 1870*
+ tasse aeroportuali
e visto

Giochi di Liberetà a Bormio

Dal 13 al 16 settembre
Euro 250*

A richiesta inviamo il programma

Opatija (Croazia)

Hotel Imperial***

Speciale "Vamos a bailar"

Tutti i giorni
scuola di ballo
e serate danzanti
con l'orchestra di
Michele Rodella

Dal 16 al 23 ottobre
Euro 430*

SPECIALE 3 settimane al prezzo di 2

Ibiza I Club Invisa Cala Verde***
Dal 17 settembre all'8 ottobre **Euro 950***

Maiorca Sea Club Punta Reina****
Dal 18 settembre al 9 ottobre **Euro 940***

Rodi (Grecia) Volando Club Kiotary Bay***
Dal 18 settembre al 9 ottobre **Euro 960***



I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 025466782
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - 22100 Como
Tel. 031267679 - Fax 0313308757
agenziacomo@etlisind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenziabrescia@etlisind.it



Via Pettrini, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A - 24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



ETLI Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147



Terralta Viaggi e Turismo
Val.fra.daz.srl
Via Roma, 135 Bormio (So)
Tel. 0342.911689 - Fax 0342.919700



Val.fra.daz.srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

i Viaggi



Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure, puoi contattare
direttamente: Sara
Tel. 02.28858336

O inviare una mail a:
sara.pettrachi@cgil.lombardia.it

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Nelle Rsa tutto è cambiato e non sempre in meglio

Non autosufficienza e riabilitazione al centro del convegno di Concorezzo

di Romano Bonifacci

Dice **Roberto Mauri**, apprezzato direttore della Rsa San Pietro di Monza: "In questi anni nelle nostre Residenze tutto è cambiato". Ancora nel 2001 erano case di riposo, oggi invece il riposo è stato soppiantato dalla componente ospedaliera. Spesso sono diventate un vero e proprio cronicario. Al limite dell'Hospice. "Di questi tempi abbiamo a che fare con un anziano più vecchio, ma anche più malato. Siamo diventati il ricettacolo di patologie diverse che altri settori del nostro sistema ospedaliero ci scaricano addosso". E questo non è né bello né giusto.

Tutto quindi è cambiato, meno che i contributi regionali che sono rimasti quelli di prima: i 39 euro al giorno per ricoverato sono gli stessi di nove anni fa. La situazione non è, per così dire, allegra. La domanda di ricovero è forte, l'offerta alquanto insufficiente. E così succede che alla Rsa San Pietro la lista d'attesa si aggira attorno alle 240 persone. Tanto lavoro, tanta burocrazia ("siamo sommersi dalle carte") e bilancio in seria difficoltà. Il costo del personale si porta via il 70% delle entrate e naturalmente non è comprimibile, anzi. Le strutture che hanno i cosiddetti gioielli di famiglia, possono battere la strada della loro vendita. Ma a chi non ne ha, non resta che pensare all'aumento delle rette. Una misura destinata a colpire bilanci familiari già disastriati dalla crisi economica, dalla cassa integrazione, dal precariato che colpisce i giovani di casa.



Ma non c'è solo la non autosufficienza che tormenta la popolazione anziana, c'è anche il problema della necessaria e indispensabile riabilitazione di chi sopravvive, spesso malamente, alle malattie. Anche qui le difficoltà non mancano. A testimoniare è **Donatella Bonaiuti**, direttore della Unità operativa di neuro-riabilitazione ospedaliera del San Gerardo di Monza.

Non autosufficienza e riabilitazione sono una vera e propria croce per chi si occupa della fragilità della nostra popolazione anziana. Lo Spi li ha messi entrambi al centro di un importante convegno svoltosi il 31 maggio a Villa Zoja di Concorezzo e che ha registrato notevole interesse (sala strapiena) e una qualificata presenza di operatori. Degli interventi di Roberto Mauri e di Donatella Bonaiuti abbiamo già detto, ma a loro vanno aggiunti quelli di **Giuseppe Milanese**, direttore della Offerta

Sociale di Vimercate (struttura intercomunale), di **Angelo Marsano**, responsabile della Unità operativa anziani della Asl di Monza Brianza, e di **Meani**, psicologo operante nella stessa Unità. Tutti hanno portato un contributo rilevante alla discussione che era stata aperta da una relazione di **Gian Mario Boschioli** della segreteria Spi Cgil di Monza e Brianza, ma il sindacato si è avvalso anche degli interventi di **Lorella Brusa** della segreteria della Camera del lavoro e di **Elena Lattuada** della segreteria regionale confederale.

Alcuni dati, tanto per dare una dimensione del problema. La popolazione nel territorio servito dalla Asl Monza Brianza conta 840 mila 711 unità. Gli ultrasessantacinquenni sono 161 mila 778, il che significa che il 19,24 per cento sono i vecchi. In pratica ogni cinque persone (neonati compresi) una è anziana, quasi sempre alle prese con una pensione insufficiente e spesso anche con problemi gravi di salute.

Che fare? Innanzitutto prendere coscienza del problema e poi destinare le risorse necessarie per non vanificare gli sforzi di chi opera da tempo nel settore e che si sente in un certo senso ghettizzato e frustrato. L'impegno dello Spi Cgil c'è ed è forte, lo stesso dicasi delle strutture che già operano sul territorio tra mille difficoltà. Ma all'appello manca chi tiene i cordoni della borsa, Regione e governo innanzitutto. E le forze politiche, tutte. Eppure in gioco ci sono principi di civiltà e di giustizia sociale. ■



Nuova sede Spi a Limbiate

Madrina d'eccezione Carla Cantone segretaria generale Spi

di Franco Rossetti

"Oggi è proprio una bella giornata", con queste parole la segretaria generale dello Spi nazionale, Carla Cantone ha voluto iniziare le sue conclusioni all'attivo organizzato dalla Cgil di Monza e Brianza dello scorso 14 giugno. Chiaramente non pensava alle condizioni atmosferiche, dopo tanta acqua, finalmente una giornata di sole, ma si riferiva ai risultati referendari. Infatti con il voto sia sui referendum sia delle elezioni amministrative, il Paese ha dato importanti segnali di risveglio dall'ipnosi berlusconiana.

I volontari, i collaboratori e i dirigenti dello Spi di Monza e Brianza e di tutta la Cgil, si sono impegnati moltissimo per la raccolta delle firme per i quesiti sull'acqua e hanno quindi pieno titolo di essere felici dei risultati.

La giornata del 14 giugno resterà nella storia della nostra organizzazione, perché Carla Cantone e la segretaria generale dello Spi Lombardia, Anna Bonanomi, hanno inaugurato la nuova sede della lega Spi di Limbiate in via Trieste 113. Alla cerimonia hanno partecipato in rappresentanza del sindaco Diego Simonini, il comandante della polizia urbana Fiori, il presidente dell'Anpi di Limbiate Traina. La nuova sede va ad aggiungersi a quella storica di piazza Aldo Moro 2 del villaggio Giovi.

A tutti i volontari e le volontarie che si impegnano quotidianamente per i pensionati, che si rivolgono allo Spi di Limbiate, va il ringraziamento dello Spi provinciale e gli auguri di buon lavoro. ■

A Mauthausen, 66 anni dopo

di Vittorio Recalcati

Come previsto dal 7 al 9 Maggio lo Spi Brianza con le associazioni Brugheresi di Anpi, Arci, Acli e Comitato per la pace si sono recate a Mauthausen (Austria) per il 66° anniversario della liberazione avvenuta il 5 maggio 1945 da parte degli Alleati.

In una cornice di grande partecipazione migliaia di persone hanno reso omaggio ai loro caduti, la nostra delegazione, assieme ad altre, si è recata al monumento italiano per deporre dei fiori e una preghiera alle nostre vittime.

Successivamente si è visitato il lager e una guida locale ci ha descritto gli orrori che l'hanno caratterizzato.

La commovente e toccante sfilata internazionale aperta dai reduci e dai familiari delle vittime è iniziata nella tarda mattinata, le varie delegazioni europee e non si sono succedute, lasciando ognuna un messaggio o un canto alla memoria. Folta la partecipazione italiana con i gonfaloni di molti Comuni e delle Provincie, associazioni antifasciste. Tantissimi i giovani presenti, anche della provincia di Monza e Brianza.

Nel pomeriggio visita al campo di Gusen dove, due agenti del corpo di polizia municipale di Brugherio in alta uniforme hanno deposto una targa alla memoria di Giulio Agostoni e Albino Pisoni, caduti brugheresi nei campi di Gusen e Melk. ■



À da passà a' nuttata

di Dino Felles

La maledetta ghiandola maschile che non si sa bene a cosa serve ma che causa diversi problemi dopo una certa età ha deciso di vendicarsi dei ripetuti controlli e al mio volerla tenere malgrado il notevole ingrossamento. La sto sfidando da circa quindici anni. "Non voglio più stare all'interno di questo rompiballe, diventato tumorale e vediamo cosa fa", mi sembra di averla sentita dire: "Ebbene sì, specie di polpetta insignificante hai vinto tu, mi arrendo" ho dovuto ammettere. Asportazione totale della prostata presso l'ospedale di Desio. Visite d'obbligo e preparazione preoperatoria effettuati. Il giorno dopo il ricovero verrò operato. Entro in una stanza a quattro letti. Due sono vuoti e un terzo è occupato da un barista in via di dimissioni dal reparto. Sta liberando la postazione e l'armadietto. Mi chiede se voglio un giornale e la Gazzetta dello Sport. Ringrazio per il quotidiano ma la Gazzetta no, non leggo molto di sport. "Io purtroppo ci sono costretto", dice sconsolato il barista, aggiungendo: "Nel mio lavoro

ro i clienti esigono che il personale del locale sia preparato in materia mentre io sono appassionato di testi filosofici". Penso di avere capito che legga la Gazzetta molto a fatica e non riesco a dire altro che una stupida ovvietà: "Ad ognuno la propria croce". Arriva velocemente il giorno dell'intervento non prima di una accurata rasatura della parte interessata. Dopo il rientro in reparto e il tempo di risveglio una infermiera mi mette il camicione bianco d'ordinanza e mi invita, in piedi di fianco al letto, a sostenere una benda nella zona degli zebedei, mentre si allontana per attrezzarsi di materiale idoneo. Nel mentre sono in piedi, a sostenere il pacco con una mano, entra il prete dell'ospedale che benedice e dice le sue quattro frasi del tipo: "La sofferenza ci rinforza". Sarà pure ma io mi sento molto debole. Mentre esce dalla stanza osserva, mi sembra con riprovazione, la mia posizione. Sono un po' preoccupato per l'eventuale equivoco per cui dopo i saluti ai degenti lo avvicino e dico: "Guardi Padre, lungi da me

gesti scaramantici nei suoi riguardi, sto solo attendendo l'infermiera per la medicazione". "Bravo ragazzo, non preoccuparti, sii benedetto e auguri" mi consola il prete. Comunque, mi sento sollevato. Credo però che un aggravio di sofferenza per un ospedalizzato lo dia ai parenti e gli amici. Per chi ne ha molti la situazione può diventare insostenibile. Sembra di assistere alle ammicchiate di una partita di rugby. E poi dover rispondere più volte in due ore a domande del tipo: come stai - quanti punti ti hanno dato - com'è il mangiare - come sono le infermiere, se a chiederlo sono uomini. E altre amenità simili. Ma attenzione, siano benedetti i parenti e gli amici sinceri, ma dopo certi stress da accerchiamento il cervello del ricoverato va in confusione, si trasforma in visitatore e sbotta: "Bene ragazzi, sono contento che stiate tutti bene, ma ho la cena a casa che si raffredda e devo andare". Ora sono a casa e devo portare il pannolone per un certo periodo ma come diceva il buon Eduardo De Filippo: "A da passà a nuttata". ■

Dalla Prima...

Una gran voglia di decidere e di cambiare alla svelta

segnali di malessere e di insoddisfazione rispetto a un Governo che non appare in grado di risolvere i problemi più importanti per i cittadini: il lavoro, la casa, il reddito, l'assistenza e la sanità, le infrastrutture.

Tale giudizio ha investito la generalità delle amministrazioni che non hanno saputo ascoltare le crescenti preoccupazioni dei cittadini. L'aver cercato di mettere al centro le questioni giudiziarie di Berlusconi, con un attacco inaudito alla magistratura, ha portato tanti cittadini a scegliere di cambiare. Vi è, inoltre, la presenza della criminalità e della 'ndrangheta nella nostra Brianza. La magistratura e le forze dell'ordine stanno facendo il loro dovere anche contro le collusioni politiche ed economiche. Solo chi ha saputo evidenziare la totale estraneità a tali fenomeni è stato premiato dai cittadini.

Infine, vogliamo dire a tutte le amministrazioni comunali, vecchie e nuove, che soltanto con la partecipazione dei cittadini e il coinvolgimento delle parti sociali, sarà possibile superare le conseguenze della crisi economica con una maggiore coesione sociale. ■

Trattare con i Comuni per difendere i servizi sociali

Nel 2011 i sindacati dei pensionati, insieme a Cgil Cisl Uil della Brianza, hanno chiesto a tutti i Comuni di incontrarsi per discutere i bilanci preventivi. Gli obiettivi erano di evitare aumenti tariffari e riduzione dei servizi, soprattutto per anziani, bambini e le fasce più deboli della popolazione oltre che la creazione di un fondo anti crisi. Abbiamo incontrato quasi la metà dei Comuni della provincia. I sindaci ci hanno illustrato le difficoltà a fare i bilanci a causa dei tagli del Governo intorno al 10% dei trasferimenti statali. Abbiamo verificato che non ci fossero tagli ai servizi e aumenti delle tariffe. Bisogna sottolineare come vi sia una larga condivisione che le condizioni economiche delle famiglie di lavoratori e pensionati sia peggiorata. Solo il Comune di Monza ha deciso di tagliare di tre milioni di euro la spesa sociale e contro questa scelta ci siamo mobilitati.

Siamo convinti di aver fatto un buon lavoro soprattutto nei Comuni che hanno dato risposte ampiamente positive alle nostre richieste: Vimercate, Nova Milanese, Agrate Brianza, Verano Brianza, Barlassina, Bellusco, Caponago, Mezzago, Ronco Briantino.

Le prospettive sono assai magre e, certamente, non sono previste risorse aggiuntive dal "federalismo fiscale". Anzi, alcuni Comuni potranno aumentare le loro tasse locali. Solo i possessori di grandi patrimoni immobiliari ne avranno dei benefici tramite la "cedolare secca". Siamo molto preoccupati dei tagli dei fondi sociali nazionali e della eliminazione del fondo per le persone non autosufficienti.

Infine, dobbiamo dire che va rafforzata la lotta all'evasione fiscale e che i Comuni, in accordo con la Agenzia delle entrate, possono svolgere un ruolo molto importante. Purtroppo, sembra che alcuni sindaci abbiano paura a dire che tutti debbono pagare le tasse!

Abbiamo avuto l'occasione di discutere di questi temi con Carla Cantone, segretaria generale dello Spi nazionale, che ha apprezzato il lavoro svolto e sottolineato il legame tra diritti del lavoro e diritti di tutti i cittadini e la necessità di rafforzare la contrattazione sociale territoriale quale strumento indispensabile per difendere e migliorare la qualità della vita delle persone e delle famiglie. ■ p. a.

Pesca alla trota, un giorno diverso

di Sandro Frigerio

Da alcuni anni seguo la gara di pesca alla trota che i compagni dello Spi e Auser di Desio-Varedo, nell'ambito dei Giochi di Libertà, organizzano. Quest'anno si è svolta a **Samolaco**, vicino a Chiavenna. Queste le mie impressioni da spettatore, non pescatore.

Si parte in macchina il mattino di sabato con l'amico Romeo, la giornata è ancora grigia, la notte ha piovuto, si spera, così poi come è avvenuto, che il tempo migliori. Arriviamo sul posto precedendo il bus con il resto dei partecipanti, l'allegria che li accompagna fa sperare in una giornata positiva. Il luogo si presenta bene, ci sono due laghetti, uno dei quali prenotato da noi. Le loro acque limpide riflettono il bellissimo contorno delle montagne circostanti. Intanto il sole ha fatto capolino e questo da morale. I preparativi dei pesca-



tori sono molto accurati, sembrano soldati che si apprestano ad andare al fronte tanto è complessa l'attrezzatura che hanno con loro. I primi minuti di pesca sono eccezionali il bottino è abbondante, tutti, o quasi, sono soddisfatti, le trote forse non la pensano così. Si prosegue con i vari spostamenti, le prede sono sempre più difficili da prendere, probabilmente, anche le trote si sono fatte furbe. Finalmente la prima sosta, per tutti un panino e un molto apprezzato bicchiere di vino. Quando si ricomincia le dif-

ficoltà a far abboccare i pesci si accentuano, il morale però è sempre alto. Il gruppo è molto affiatato, gli sfottò e battute si sprecano, con questo clima si arriva al termine della gara. Romeo, soddisfattissimo, mostra con orgoglio le undici trote prese, ma altri ne hanno pescate di più. Il pranzo è a base costine, abbondanti, e salamelle, scarse, vino e dolce. Il tutto preparato dai compagni della lega Spi e Auser di Desio-Varedo. Dopo il pranzo le premiazioni, i vincitori sono stati i soliti vecchi marpioni. Omaggi a tutti i partecipanti e ritorno a casa.

A detta di tutti abbiamo avuto modo di trascorrere una bellissima giornata, dimenticando per un giorno le storture di questo Paese. Un'esperienza di condivisione e divertimento che consiglio di cuore di provare, vi assicuro che ne vale la pena. ■